



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2026-2028**

Documento adottato dal Consiglio di Amministrazione di
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A. in data 28/01/2026

INDICE

1. Premessa	3
2. Il contesto di riferimento	4
2.1 Il contesto esterno.....	6
2.1.1 Percezione della corruzione in Italia secondo l'indagine della Commissione Europea.....	5
2.1.2 Indice europeo sulla qualità di Governo nelle Regioni italiane (EQI 2024).....	7
2.2 Il contesto interno.....	8
3. Soggetti e ruoli che concorrono in Finpiemonte Partecipazioni alla strategia di prevenzione della corruzione	9
3.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Finpiemonte Partecipazioni.....	9
3.2 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione.....	10
4. Individuazione e descrizione della metodologia di analisi e valutazione del rischio	11
4.1 Finalità e Obiettivi Strategici.....	12
4.2 Il Processo di Gestione del Rischio (Metodologia PNA 2025).....	12
5. La mappatura dei processi	13
6. La valutazione del rischio	14
6.1 Identificazione degli eventi rischiosi.....	14
6.2 Analisi del rischio e Indicatori di Anomalia (Red Flags).....	15
6.3 Ponderazione e "Rischio Residuo".....	15
7. Il trattamento del rischio	16
7.1 Individuazione delle misure.....	16
7.2 Programmazione delle misure.....	17
8. Le misure organizzative adottate per la prevenzione della corruzione	17
8.1 Rotazione ordinaria del personale o misure alternative.....	17
8.2 Rotazione straordinaria.....	18
8.3 Astensione in caso di conflitto di interessi.....	19
8.4 Verifica dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013.....	20
8.5 Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali.....	21
8.6 Divieti post-employment (pantouflage).....	21
8.7 Formazione del personale.....	23
8.8 Whistleblowing.....	23
8.9 Trasparenza.....	27
8.10 Codice etico.....	27
9. Monitoraggio e riesame	28
10. Consultazione e comunicazione	29
11. Gli adempimenti in materia di trasparenza di Finpiemonte Partecipazioni	29
11.1 Il Responsabile della Trasparenza di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.....	30
11.2 Obblighi di pubblicazione e Qualità dei Dati (Open Data).....	31
11.3 Accesso Civico.....	31
Allegati	33

1. Premessa

In attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190, entrata in vigore il 28 novembre 2012, recante le “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*” (di seguito legge 190/2012), l’ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola:

- a livello nazionale, con l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche PNA);
- a livello di ciascuna amministrazione decentrata mediante l’adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche PTPCT).

Il piano predisposto si configura come un documento di natura programmatica atto a definire le azioni di prevenzione che Finpiemonte Partecipazioni intende adottare, in conformità alle indicazioni contenute nella seguente normativa:

- L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 portante “Nuove Linee nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A
- Delibera ANAC 1064 del 13/11/2019 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e con l’aggiornamento 2023 al PNA 2022 in relazione ai contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n.493 del 25 settembre 2024 contenente le Linee guida n.1 in tema di c.d. divieto di pantouflage;
- Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 con l’approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione, a cui la Società si adeguerà nell’arco dei prossimi 12 mesi come previsto dalla medesima delibera.

Nella redazione del presente documento, tenuto conto delle specificità organizzative, strutturali e della particolare natura delle attività svolte dalla Società, si è inteso ottimizzare, per quanto più possibile e in un orizzonte di medio periodo, il processo di allineamento ai principi e alle indicazioni formulate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche “ANAC” o “Autorità”) con i PNA, da ultimo con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025 approvato a novembre 2025 dal Consiglio dell’ANAC, che definisce la Strategia Nazionale Anticorruzione 2026-2028 e che introduce obiettivi misurabili e target annuali per la prevenzione della corruzione.

Nel presente Piano sono stati inoltre presi in considerazione, ove applicabili a Finpiemonte Partecipazioni spa:

1. gli approfondimenti svolti nelle parti speciali e/o su specifici settori di attività o materie, presenti nei PNA e negli aggiornamenti ai PNA adottati da ANAC, nonché gli “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”, approvato dal Consiglio dell’Autorità in data 02 febbraio 2022;
2. Le linee operative fornite dall’ANAC nel 2025 per l’integrazione dei flussi informativi societari con la Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT), volta a centralizzare e rendere accessibili i dati sui contratti pubblici e sull’organizzazione;
3. Gli orientamenti espressi dall’ANAC nel 2025 in merito alla corretta gestione delle segnalazioni di whistleblowing e al monitoraggio dell’efficacia dei canali interni, con particolare attenzione alla riservatezza dell’identità del segnalante;
4. Il coordinamento tra le misure di prevenzione della corruzione e le disposizioni sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, in linea con il recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS 2);
5. La Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025, recante l’Aggiornamento 2024 al PNA 2022, che ha stabilito i criteri per la mappatura dei processi ad alto rischio corruzione nelle società partecipate;

Il PTPCT adottato da Finpiemonte recepisce, inoltre, il quadro normativo di riferimento, così come modificato ed arricchito dagli interventi del legislatore e dalle linee guida adottate da ANAC in merito all’applicazione dei principi anticorruzione applicabili agli Enti controllati dalle pubbliche amministrazioni, l’aggiornamento 2024 al PNA 2022 in relazione ai contratti pubblici ed arricchito dagli interventi del legislatore e dalle linee guida adottate da ANAC, da ultimo il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 (Strategia 2026-2028), che pone la digitalizzazione integrale del ciclo di vita dei contratti pubblici e l’interoperabilità dei dati quale pilastro fondamentale per la prevenzione dei rischi corruttivi.

Il presente Piano è stato pubblicato entro il 31/01/2026 come da prescrizioni ANAC.

2. Il contesto di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive. Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall’Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell’integrità del pubblico funzionario e dell’agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all’adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

Le Convenzioni internazionali promuovono, presso gli Stati che le firmano e ratificano, l’adozione, accanto a misure di rafforzamento della efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi, così come prima

definiti. Per essere efficace, la prevenzione della corruzione deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

2.1 Il contesto esterno

2.1.1 Percezione della corruzione in Italia secondo l'indagine della Commissione Europea

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Il calcolo dell'Indice si basa su 13 sondaggi e sulle valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). Misura la percezione della corruzione nel settore pubblico in 180 paesi. *Vent'anni dopo l'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, il progresso anticorruzione rimane limitato: il CPI 2023 rivela che il più dell'80% della popolazione mondiale vive in Paesi con un CPI al di sotto della media globale di 43.*

Rispetto all'anno precedente (CPI 2023), l'Italia ha registrato un lieve peggioramento, perdendo 2 punti (da 56 a 54) e scendendo di alcune posizioni in classifica,

L'Indice di Percezione della Corruzione 2024, pubblicato in data 11 febbraio 2025 (ultimo disponibile alla data del presente piano), vede infatti l'Italia al 52° posto nel mondo su 180 Paesi.

Nel corso del 2025, il quadro della percezione della corruzione in Italia ha mostrato segnali di attenzione. Secondo l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2024 di Transparency International, l'Italia ha registrato un punteggio di 54/100, segnando la prima inversione di tendenza negativa dopo oltre un decennio di costanti miglioramenti.

Il Paese si posiziona al 19° posto tra i membri dell'Unione Europea.

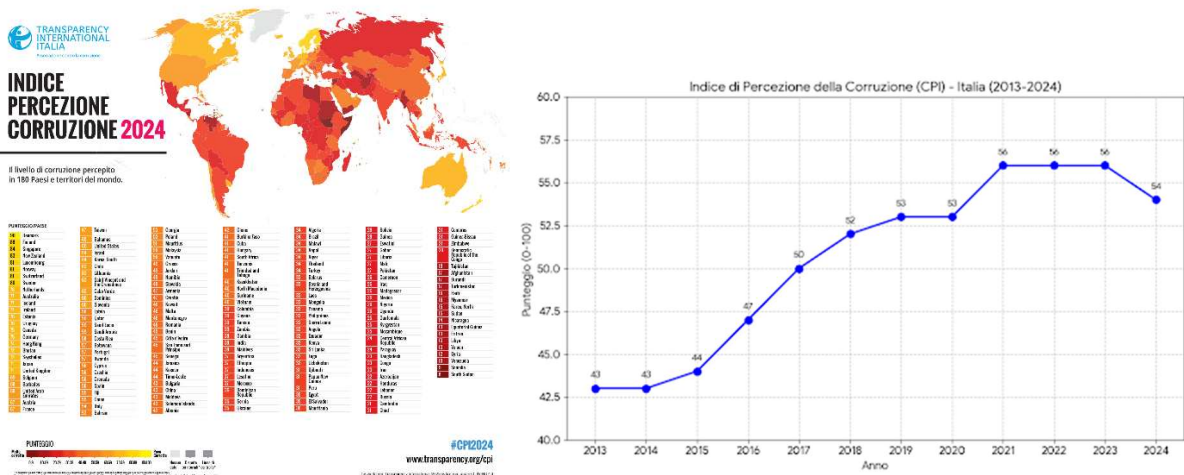
Tale arretramento è stato attribuito dagli esperti a una fase di stallo nelle riforme strutturali, con particolare riferimento alla regolamentazione del lobbying e alla gestione dei conflitti di interesse. Questi temi sono stati centrali anche nella definizione della Strategia Nazionale Anticorruzione 2026-2028, approvata con il PNA 2025 (Delibera ANAC del 11.11.2025), la quale sollecita le società a partecipazione pubblica a rafforzare i presidi non

solo formali ma sostanziali, basati sulla digitalizzazione e sul monitoraggio dei dati.

Nel seguente grafico è possibile analizzare l'evoluzione del posizionamento dell'Italia dal 2012 al 2024. Appare evidente che negli ultimi anni l'Italia ha compiuto significativi progressi nella lotta alla corruzione e abbia vissuto un decennio di costante miglioramento, passando da un punteggio di 43 (2013) al picco di 56 (mantenuto tra il 2021 e il 2023): l'introduzione della L.190/2012, la nascita dell'ANAC nel 2014, l'introduzione del diritto generalizzato di accesso agli atti, l'approvazione della disciplina a tutela dei whistleblower, l'approvazione della legge anticorruzione del 2019 che ha inasprito le pene previste per taluni reati.

Nonostante il lieve rallentamento del 2024 (i dati sul 2025 usciranno a febbraio 2026) l'Italia rimane comunque nel gruppo dei paesi con una corruzione "moderata", ma l'inversione di tendenza richiede un rafforzamento delle misure di prevenzione.

Figura 1. I progressi dell'Italia nell'indice di percezione della corruzione dal 2012 ad oggi



¹ www.transparency.it/indice-percezione-corruzione

2.1.2 Indice europeo sulla qualità di Governo nelle Regioni italiane (EQI 2024)

Il quadro della qualità istituzionale a livello locale viene analizzato attraverso l'Indice Europeo della Qualità del Governo (EQI), elaborato dall'Università di Göteborg.

L'ultima edizione, pubblicata nel corso del 2024, offre una panoramica post-pandemia sulla capacità delle amministrazioni regionali di gestire i servizi pubblici e contrastare la corruzione.

Dall'analisi emerge che, sebbene le nazioni del Nord Europa (Finlandia, Svezia e Danimarca) mantengano saldamente le prime posizioni, l'Italia ha mostrato una resilienza significativa, con alcune regioni che hanno consolidato la tendenza di crescita già avviato nel decennio precedente.

A livello territoriale, la Provincia Autonoma di Trento si conferma l'eccellenza italiana, posizionandosi ai vertici della classifica nazionale e in buona posizione nel contesto europeo. Seguono con performance superiori alla media nazionale il Friuli-Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda il territorio di riferimento di Finpiemonte Partecipazioni, il Piemonte si colloca stabilmente nella fascia media della classifica nazionale, mostrando una buona tenuta dei servizi pubblici e una percezione della corruzione inferiore rispetto alla media delle regioni del Sud Europa.

Regioni	EQI	Qualità	Imparzialità	Corruzione	Corruzione percepita	Corruzione subita
Piemonte	-0,28	0,15	-0,80	-0,15	-0,02	1,20
Valle d'Aosta	-0,13	0,75	-0,76	-0,35	0,42	0,39
Liguria	0,08	0,04	0,01	0,18	0,66	1,13
Lombardia	-0,23	0,41	-0,84	-0,21	0,04	1,02
Abruzzo	-0,90	-0,45	-1,21	-0,93	-0,06	-0,20
Molise	-1,94	-2,11	-2,15	-1,28	-1,40	0,49
Campania	-1,22	-1,19	-1,19	-1,10	-0,52	-0,06
Puglia	-1,27	-1,49	-1,46	-0,67	-0,20	0,41
Basilicata	-1,08	-0,76	-1,35	-0,98	-0,45	0,08
Calabria	-1,28	-1,40	-1,39	-0,87	-0,74	0,58
Sicilia	-2,06	-2,12	-2,45	-1,32	-1,24	0,25
Sardegna	-0,23	-0,44	-0,13	-0,08	0,48	0,84
Provincia Autonoma di Bolzano	0,08	0,62	-0,45	0,05	0,68	0,88
Provincia Autonoma di Trento	0,41	1,11	-0,13	0,19	0,80	1,03
Veneto	-0,40	-0,27	-0,91	0,03	0,47	1,05
Friuli-Venezia Giulia	0,72	1,11	0,51	0,44	1,21	1,07
Emilia-Romagna	-1,10	-0,08	-1,99	-1,08	-1,16	0,61
Toscana	-0,51	-0,09	-0,85	-0,54	0,33	0,13
Umbria	-0,95	-0,60	-1,47	-0,63	-0,81	1,10
Marche	-0,15	0,42	-0,51	-0,35	0,18	0,64
Lazio	-1,07	-1,01	-1,37	-0,67	-0,08	0,30

2.2 Il contesto interno

Come indicato all'art. 1 dello Statuto, Finpiemonte Partecipazioni è stata costituita in attuazione della Legge Regione Piemonte 26 luglio 2007 n. 17 *"Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A."*.

Finpiemonte Partecipazioni svolge le seguenti attività previste dal comma 2 dall'art. 5 dello Statuto:

"La Società ha per oggetto l'esercizio, non nei confronti del pubblico, delle seguenti attività:

- *assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, in società o altri enti già costituiti o da costituire, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati;*
- *attività finanziaria in genere;*
- *amministrazione e gestione di titoli tipici ed atipici;*
- *prestazione di servizi finanziari, amministrativi, contabili, tecnici e commerciali prevalentemente a favore dei soci ed altresì delle società partecipate, oltre che della società Finpiemonte S.p.A. nell'ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi;*
- *attività amministrative, tecniche e finanziarie per la valorizzazione reddituale e patrimoniale delle società partecipate e gestite, anche ai fini di una loro eventuale dismissione o liquidazione."*

Finpiemonte Partecipazioni opera prevalentemente come una *holding*, intervenendo lungo tutto il ciclo di vita delle Società partecipate, dalla fase di avvio a quella di consolidamento, affiancandole e sostenendole nelle fasi di investimento e, più in generale, nei processi di sviluppo.

Precisamente, la Società agisce con il duplice ruolo di *holding* di partecipazione e di finanziaria di investimento, promuovendo e gestendo interventi di sviluppo in aree territoriali ed in settori produttivi coerenti con le indicazioni strategiche contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale:

- assumendo partecipazioni nel capitale di rischio delle imprese;
- fornendo assistenza tecnica, finanziaria e organizzativa alle imprese di cui si detengono partecipazioni;
- utilizzando strumenti finanziari innovativi.

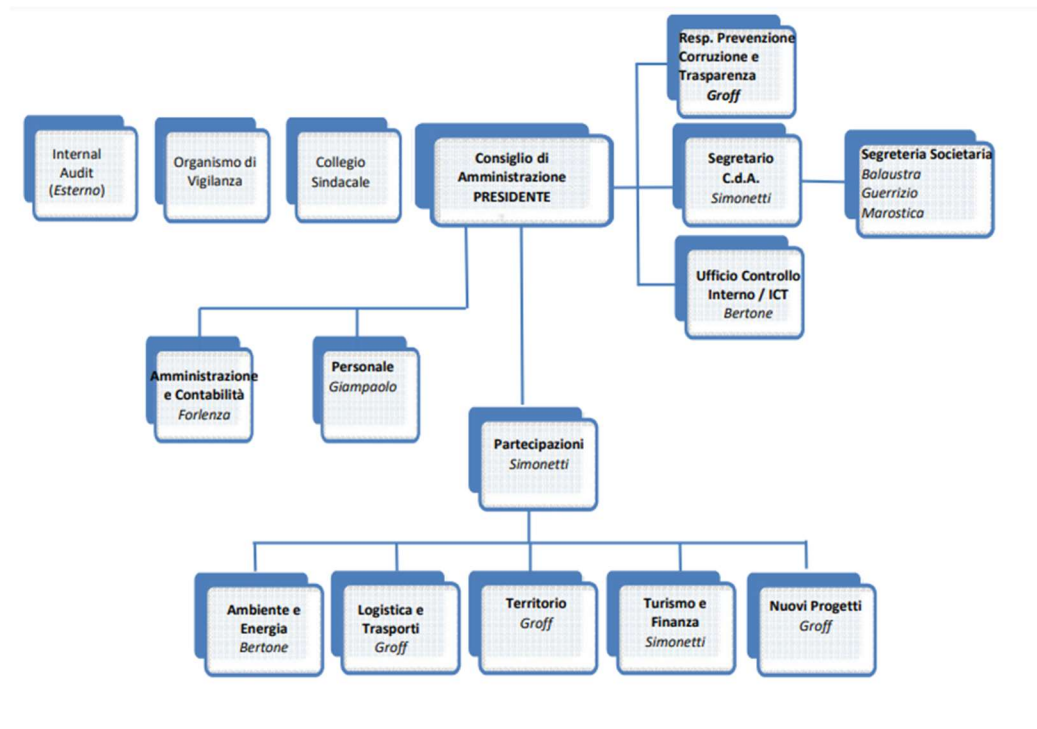
La struttura di governance di Finpiemonte Partecipazioni, fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale, si compone dei seguenti organi:

- Assemblea degli Azionisti;
- Collegio Sindacale;
- Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa, la funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale e alla società di revisione. Il Presidente, ai sensi dello Statuto, è il legale rappresentante della Società e, in forza di delega del Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti istituzionali con gli enti pubblici e la Pubblica Amministrazione, rappresenta la Società in ogni genere di giudizio, gestisce le comunicazioni esterne e i rapporti con i media e dà attuazione alle Delibere del Consiglio di Amministrazione oltre ad esercitare i poteri a lui direttamente conferiti da parte del Consiglio stesso.

Si riporta di seguito l'organigramma in vigore, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione del

10/04/2024:



Il sistema dei controlli interni di Finpiemonte Partecipazioni è delineato da un articolato set documentale che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi aziendali, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal d.lgs. 231/2001.

Ai documenti di governance adottati dalla Società e che sovrintendono al funzionamento della medesima (Statuto, Codice Etico, Organigramma Societario, Modello Organizzativo), si affiancano norme più strettamente operative che regolamentano i singoli processi aziendali, ovvero l'insieme delle attività interrelate svolte all'interno della Società e mettono in evidenza i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i relativi controlli. Tali norme sono state formalizzate attraverso protocolli operativi che costituiscono parte integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, come in ultimo aggiornato ed approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20/12/2024.

3. Soggetti e ruoli che concorrono in Finpiemonte Partecipazioni alla strategia di prevenzione della corruzione

3.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Finpiemonte Partecipazioni

Il Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni, con Deliberazione del 19/09/2025, ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il dott. Massimo Groff.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge le seguenti funzioni:

- elabora la proposta del Piano che deve essere adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione di

- Finpiemonte Partecipazioni (art. 1, comma 8 della L. n. 190 del 2012);
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
 - propone la modifica del Piano, qualora intervengano rilevanti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, o a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni (art. 1, comma 10, lett.a);
 - vigila sulla corretta applicazione da parte delle strutture competenti delle disposizioni in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi, di cui all'art. 1, commi 49 e 50 della legge 190/2012 e D.Lgs. n. 39/2013, e sulla sussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in fase di autorizzazione alle eventuali eccezionali attività extra-impiego del personale di Finpiemonte Partecipazioni;
 - può verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali a tutto il personale di Finpiemonte Partecipazioni su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e/o disallineamenti alla normativa vigente;
 - segnala tempestivamente le violazioni pervenute all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare e procede, nell'ambito di inchieste interne, all'eventuale audizione degli autori delle segnalazioni e dei soggetti individuati/indicati come responsabili di una presunta violazione;
 - nel caso di contingenti situazioni da segnalare nell'immediatezza, relaziona il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza su valutazioni, risultati, monitoraggi dell'attività svolta per prevenire fenomeni corruttivi;
 - collabora alla predisposizione di adeguati meccanismi informativi per la segnalazione di illeciti;
 - garantisce la tutela del segnalante dell'illecito (*whistleblowing*);
 - predispose la relazione annuale entro i termini di legge in cui sono indicati i risultati dell'attività svolta.

I risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT, sono resi noti dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in una apposita Relazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione (art. 1, co. 14, l. 190/2012) entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento al tema dell'accesso civico, la Società, nel corso del 2024, ha individuato nell'Ing. Gabriele Simonetti, i cui riferimenti sono pubblicati sul sito nella sezione dell'amministrazione trasparente al link: <https://finpiemonte-partecipazioni.it/accesso-civico/> il titolare del potere sostitutivo attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta.

3.2 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

Consiglio di Amministrazione

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- designazione e revoca del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Collegio Sindacale

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle finalità anticorruzione.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ai fini del monitoraggio del Piano e condivide eventuali necessità e modifiche;
- collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nello svolgimento di audit periodici per la prevenzione dei rischi di corruzione, garantendo il raccordo con i controlli svolti ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Internal Audit

A tale Funzione, gestita in outsourcing, spettano i seguenti compiti:

- collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai fini del monitoraggio e dell'implementazione del Piano;
- la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dalla Società al fine di ridurre i rischi di corruzione.

Dipendenti

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi;
- osservano le misure contenute nel Piano.

4. Individuazione e descrizione della metodologia di analisi e valutazione del rischio

L'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. risponde alla volontà della Società di promuovere lo sviluppo di condizioni di legalità, correttezza e trasparenza, evolvendo verso una **prevenzione di tipo sostanziale**, in linea con la **Strategia Nazionale Anticorruzione 2026-2028** definita dall'ANAC.

Il presente Piano, riguardante il triennio **2026-2028**, che è stato adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/01/2026, recepisce integralmente le novità del **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025** ed è oggetto di pubblicazione sul sito web di Finpiemonte Partecipazioni nell'apposita sezione "Società trasparente – Disposizioni generali – Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" e nella sezione "Altri contenuti – Anticorruzione" tramite apposito link.

4.1 Finalità e Obiettivi Strategici

Oltre agli obiettivi di sensibilizzazione e condanna dei comportamenti illeciti, il presente Piano persegue le seguenti finalità:

- **Approccio basato sui dati:** integrare l'analisi del rischio con dati oggettivi derivanti dai sistemi informativi aziendali e dalle piattaforme nazionali (BDNCP), al fine di identificare anomalie ("red flags") nei processi di affidamento e gestione.
- **Definizione di Target Misurabili:** Individuare per ogni processo sensibile specifici "obiettivi di valore pubblico" legati alla trasparenza, superando l'elencazione di misure meramente formali.
- **Digitalizzazione della Trasparenza:** Assicurare che la pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente" avvenga in formato aperto, riutilizzabile e, ove possibile, interoperabile con la Piattaforma Unica della Trasparenza dell'ANAC.

4.2 Il Processo di Gestione del Rischio (Metodologia PNA 2025)

Il processo di gestione del rischio non è più inteso come un adempimento annuale statico, ma come un ciclo dinamico che si articola nelle seguenti fasi potenziate:

1. **Analisi del contesto (esterno ed interno):** Valutazione delle dinamiche territoriali (es. Indice EQI 2024) e della percezione della corruzione (CPI 2024), unitamente all'analisi della struttura organizzativa societaria.
2. **Identificazione degli eventi rischiosi:** Mappatura dei processi basata non solo sui compiti istituzionali, ma anche sulle aree di rischio legate all'attuazione di eventuali nuovi investimenti societari.
3. **Valutazione del rischio (Probabilità e Impatto):** L'analisi viene condotta incrociando i criteri di valutazione classici con **indicatori di anomalia oggettivi**.
4. **Identificazione delle modalità di trattamento:** Definizione di misure che rispondano ai requisiti di:
 - **Efficacia:** Capacità di neutralizzare le cause scatenanti del rischio attraverso strumenti digitali e procedure certificate.
 - **Sostenibilità:** Compatibilità con le risorse della Società.
 - **Tracciabilità:** Monitoraggio continuo dell'attuazione tramite l'analisi periodica degli Allegati tecnici al Piano.

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione

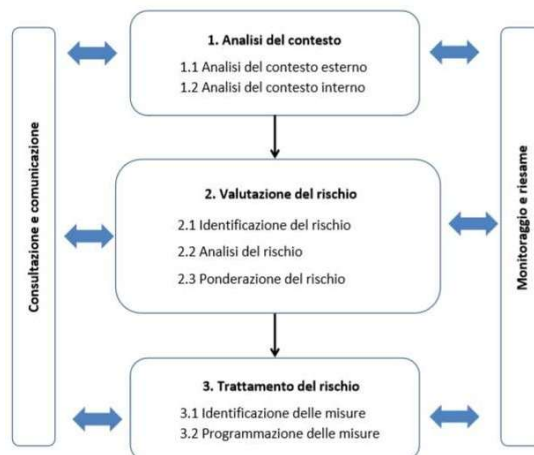


Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione (Aggiornato Strategia 2026-2028)

La gestione del rischio, così configurata, supporta attivamente il processo decisionale del Consiglio di Amministrazione, garantendo che l'azione societaria sia costantemente orientata all'efficienza e all'integrità, riducendo i rischi reputazionali ed economici derivanti da potenziali fenomeni corruttivi o da cattiva amministrazione.

5. La mappatura dei processi

La mappatura dei processi costituisce la base informativa indispensabile per l'analisi del rischio. In linea con la Strategia Nazionale Anticorruzione 2026-2028, Finpiemonte Partecipazioni ha proceduto a un'identificazione puntuale delle attività societarie, superando la mera elencazione burocratica a favore di una rappresentazione dinamica dei flussi decisionali.

Per il triennio 2026-2028, la mappatura è stata integrata focalizzandosi su:

- **Interoperabilità e Digitalizzazione:** Identificazione dei processi il cui ciclo di vita è gestito tramite piattaforme certificate (es. e-procurement), riducendo i margini di discrezionalità grazie alla tracciabilità del dato.
- **Aree a rischio "Emergenti":** Particolare attenzione è stata posta ai processi connessi agli eventuali nuovi mandati di investimento della Società.
- **Analisi dei dati:** Per ogni processo mappato, la Società si impegna a monitorare gli indicatori di anomalia (red flags) indicati da ANAC.

Per identificare i processi si è partiti dall'analisi della documentazione rilevante disponibile: Modello Organizzativo e Codice Etico, Organigramma, Sistema di poteri e deleghe interne, Protocolli operativi, Regolamenti interni.

La mappatura ha portato alla suddivisione delle attività aziendali nei seguenti Processi:

- Investimenti e disinvestimenti
- Gestione dei rapporti con Società partecipate e controllate
- Tenuta della contabilità generale e predisposizione del bilancio di esercizio
- Approvvigionamento di beni e servizi
- Gestione dei flussi monetari e finanziari
- Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Risorse umane
- Organi Sociali
- Gestione dei contenziosi
- Gestione salute e sicurezza sul lavoro
- Sistemi Informativi
- Gestione della corrispondenza

La mappatura dei processi costituisce l'allegato 1 del presente documento.

6. La valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato al fine di individuare le priorità di intervento e le azioni di risposta più appropriate. Coerentemente con la **Strategia Nazionale Anticorruzione 2026-2028**, Finpiemonte Partecipazioni adotta un approccio che integra la valutazione qualitativa con l'analisi di **indicatori oggettivi di rischio**.

La valutazione si articola in tre fasi:

1. **Identificazione** degli eventi rischiosi;
2. **Analisi** del rischio (stima del livello di esposizione);
3. **Ponderazione** del rischio (definizione delle priorità).

6.1 Identificazione degli eventi rischiosi

L'obiettivo è individuare i comportamenti o i fatti che possono generare fenomeni corruttivi nei processi societari. Per il triennio 2026-2028, l'identificazione è stata potenziata includendo:

1. Le risultanze della mappatura aggiornata (Cap. 5);
2. L'analisi dei flussi informativi interni;
3. L'analisi dei rischi connessi alla digitalizzazione dei processi e all'interoperabilità dei dati con le banche dati nazionali (BDNCP).

6.2 Analisi del rischio e Indicatori di Anomalia (Red Flags)

L'analisi stima il livello di esposizione al rischio. Oltre ai criteri classici (discrezionalità, rilevanza economica), Finpiemonte Partecipazioni introduce l'utilizzo di **indicatori di anomalia (red flags)** quali fattori abilitanti oggettivi.

I criteri di valutazione (Key Risk Indicators - KRI) aggiornati sono:

- **Livello di interesse "esterno"**: Presenza di interessi economici rilevanti.
- **Grado di digitalizzazione e tracciabilità**: Un processo non digitalizzato o non interoperabile con le banche dati nazionali presenta un rischio maggiore.
- **Frequenza di anomalie procedurali**: Ricorso reiterato ad affidamenti d'urgenza, proroghe contrattuali, et cetera...
- **Grado di discrezionalità**: Analisi del margine di scelta del decisore in assenza di criteri predefiniti e automatizzati.
- **Efficacia storica delle misure**: Analisi del livello di attuazione delle misure nei precedenti esercizi.

Per ogni processo, la misurazione segue una scala ordinale (Alto, Medio, Basso), supportata da una **motivazione possibilmente basata su dati di fatto**.

6.3 Ponderazione e "Rischio Residuo"

La ponderazione stabilisce l'ordine di priorità per il trattamento. Finpiemonte Partecipazioni focalizza le proprie risorse sui processi a rischio "Alto" e "Medio", con l'obiettivo di ridurre il **rischio residuo** a un livello prossimo allo zero.

In linea con il PNA 2025, la priorità è data alle misure che favoriscono la **semplificazione e la trasparenza digitale**, considerate i mezzi più efficaci per neutralizzare i fattori abilitanti della corruzione.

La valutazione analitica dei rischi per ciascun processo è riportata nell'Allegato 2 del presente Piano.

7. Il trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase volta a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione.

In linea con la **Strategia Nazionale Anticorruzione 2026-2028**, Finpiemonte Partecipazioni evolve verso un modello di trattamento basato sulla **semplificazione digitale** e sulla **tracciabilità totale dei processi**.

Le misure si distinguono in:

- **Misure generali:** Intervengono in maniera trasversale (es. Codice Etico, formazione).
- **Misure specifiche:** Agiscono su rischi puntuali individuati nella mappatura.

Finpiemonte Partecipazioni, integrando il Piano con il proprio Modello di Organizzazione e Gestione ex **D.Lgs. 231/2001**, estende l'efficacia dei protocolli non solo ai reati societari ma a tutte le fattispecie considerate dalla L. 190/2012, coprendo sia il lato attivo che quello passivo del fenomeno corruttivo.

In questo contesto, il RPCT opera in sinergia con la funzione di **Internal Audit** e con l'**Organismo di Vigilanza**, promuovendo un Sistema di Controllo Interno che non sia solo formale, ma capace di generare valore attraverso il monitoraggio costante degli indicatori di anomalia (red flags).

7.1 Individuazione delle misure

L'obiettivo è individuare misure che incidano direttamente sui fattori abilitanti.

Le tipologie di misure adottate per il triennio 2026-2028 includono:

- **Controllo e Digitalizzazione:** Utilizzo di piattaforme certificate per l'intero ciclo di vita dei contratti, garantendo l'interoperabilità con la BDNCP.
- **Trasparenza Reale:** pubblicazione dei dati in formato aperto e accessibile tramite la Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT) dell'ANAC.
- **Integrità e Standard Comportamentali:** Rafforzamento del Codice Etico e monitoraggio delle situazioni di conflitto di interessi.
- **Segnalazione e Protezione (Whistleblowing):** Verifica periodica dell'efficacia del canale e della protezione dei dati del segnalante.
- **Post-employment (Pantouflage):** Inserimento di clausole di salvaguardia nei contratti di assunzione e di consulenza per prevenire il fenomeno delle "porte girevoli".

I requisiti fondamentali per la scelta della misura sono:

- **Capacità di neutralizzazione mediante tecnologia:** si dà priorità a misure che automatizzano i controlli, riducendo la discrezionalità umana.
- **Sostenibilità ed Efficacia:** bilanciamento tra sforzo organizzativo e capacità reale di abbattere il rischio residuo.

- **Adattamento (Customization):** personalizzazione delle misure sui processi "core" della Società (es. gestione partecipazioni e fideiussioni).

7.2 Programmazione delle misure

La programmazione trasforma gli obiettivi strategici in azioni operative. Per ogni misura, Finpiemonte Partecipazioni definisce:

- **Fasi di attuazione:** i passaggi procedurali necessari;
- **Cronoprogramma:** scadenze certe per l'implementazione;
- **Responsabilità diffusa:** identificazione del "Manager della misura" (referente di funzione) oltre al monitoraggio del RPCT;
- **Indicatori di Risultato (Target):** definizione di valori attesi misurabili.

L'identificazione e la programmazione avvengono attraverso il coinvolgimento attivo dei referenti di area, affinché le misure siano percepite come strumenti di miglioramento gestionale e non come meri aggravii burocratici.

8. Le misure organizzative adottate per la prevenzione della corruzione

Le misure organizzative rappresentano il fulcro operativo della strategia di prevenzione.

In linea con il PNA 2025, Finpiemonte Partecipazioni integra le misure tradizionali con l'uso di tecnologie digitali e monitoraggi basati su indicatori oggettivi, assicurando il passaggio da un adempimento formale a una tutela sostanziale dell'integrità societaria.

8.1 Rotazione ordinaria del personale o misure alternative

La Determina ANAC n. 1134 del 08/11/2017 prevede la rotazione del personale come misura di prevenzione della corruzione, *"costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico."*

Tale misura non è attualmente applicata in Finpiemonte Partecipazioni, tenuto conto delle ridotte dimensioni aziendali in termini di personale impiegato, nonché delle competenze professionali del personale stesso connesse alla rilevante specificità delle attività svolte.

La Determina ANAC n. 1134 del 08/11/2017 prevede inoltre che *"Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. segregazione delle funzioni)"* che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche. Si rinvia al riguardo, per i profili di carattere generale, a quanto previsto per

la misura della rotazione nel PNA 2016, adottato con delibera ANAC 831/2016”.

Nonostante le ridotte dimensioni aziendali rendano complessa la rotazione ordinaria, la Società applica rigorosamente il principio della **"segregazione delle funzioni"**.

Vengono pertanto adottati precisi principi di controllo a presidio dei diversi processi, basandosi su alcuni elementi qualificanti a garanzia dell'oggettività e trasparenza delle scelte effettuate, per tutti i Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, sono coinvolti nei diversi processi. Tali processi sono articolati in varie attività che prevedono l'intervento di soggetti diversi nelle differenti fasi, a garanzia del principio secondo cui "nessuno può gestire in autonomia un intero processo", ed in particolare, nel rispetto dei ruoli e responsabilità definiti all'interno dei Protocolli Operativi.

La segregazione non è solo procedurale ma supportata dai sistemi informatici (e-procurement e gestionali contabili), che garantiscono che nessun soggetto possa gestire in autonomia l'intero ciclo di un processo (istruttoria, decisione, esecuzione e verifica).

8.2 Rotazione straordinaria

L'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 (lettera aggiunta dall'art. 1, co. 24, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*), dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali *"provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttivi"* senza ulteriori specificazioni.

Come chiarito dalla Delibera n. 215 del 26 marzo 2019 *"Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001"*, la rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. In analogia con la legge n. 97 del 2001, art. 3, si deve ritenere che il trasferimento possa avvenire con un trasferimento di sede o con una attribuzione di diverso incarico nella stessa sede dell'amministrazione. Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio, di carattere disciplinare, è necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza, però, che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare. Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

Per gli incarichi amministrativi di vertice, invece, la rotazione, non potendo comportare l'assegnazione ad altro incarico equivalente, comporta la revoca dell'incarico medesimo, senza che si possa, considerata la natura e la rilevanza dell'incarico, procedere ad una sua mera sospensione.

La misura deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Tale fase non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti ex lege legittimati), pertanto Finpiemonte Partecipazioni richiederà l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.). A tal fine, Finpiemonte Partecipazioni dispone l'introduzione, con apposita circolare interna, dell'obbligo in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali di segnalare immediatamente l'avvio di tali procedimenti. Non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, Finpiemonte Partecipazioni adotterà il provvedimento di rotazione straordinaria nei casi di obbligatorietà.

La motivazione del provvedimento riguarda in primo luogo la valutazione della decisione e in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato. In caso di condanna, la Società dispone il divieto per il dipendente di far parte di commissioni di valutazione.

Nel caso in cui la Società venga a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale nelle sue diverse fasi, il provvedimento dovrà essere adottato (con esito positivo o negativo) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio. La durata dell'efficacia del provvedimento sarà valutata caso per caso.

Per tutte le misure e il loro relativo monitoraggio si rimanda agli allegati parte integrante del presente Piano.

8.3 Astensione in caso di conflitto di interessi

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della l. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse. I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori.

La segnalazione del conflitto di interessi deve essere tempestiva e indirizzata al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata

realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Visto anche il riferimento alle gravi ragioni di convenienza che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/superiore gerarchico verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente.

Il codice Etico di Finpiemonte Partecipazioni prevede specifici principi comportamentali in materia. Gli amministratori, i dipendenti, i fornitori e i collaboratori della Società, al fine di evitare situazioni pregiudizievoli per l'immagine e l'integrità aziendale, oltre che per il rispetto di norme di legge, devono evitare di compiere azioni volte a contrapporre l'interesse personale a quello aziendale o che possano interferire nel regolare svolgimento della propria attività nell'interesse dell'impresa.

Finpiemonte Partecipazioni ha predisposto pertanto l'introduzione di un apposito modulo per la presentazione tempestiva della dichiarazione di conflitto di interessi, che deve essere compilato da tutti i dipendenti.

Il modulo viene acquisito e conservato a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che effettua un monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi. Inoltre, il dipendente deve fornire una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in caso di assegnazione ad una commissione di valutazione o di nomina a RUP. Le stesse verranno archiviate in appositi registri a cura del RPCT.

8.4 Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013

La Determina ANAC n. 1134 del 08/11/2017 prevede che all'interno delle Società debba essere previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D.Lgs. 39/2013 - e cioè *"gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato"* - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Considerato che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico, l'ANAC nella Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 *«Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento di ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili»* ha ritenuto *«altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti»*.

Considerata la specificità della realtà aziendale, prevalentemente improntata alla detenzione di partecipazioni societarie, la suddetta verifica viene applicata con particolare riguardo alle designazioni/nomine di amministratori delle Società partecipate.

La suddetta verifica viene effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, affiancato da una struttura di supporto, tramite la predisposizione di una apposita scheda di approfondimento, anche attraverso l'utilizzo di banche dati pubbliche per riscontrare la veridicità delle dichiarazioni rese dai

candidati, verbalizzando l'esito della verifica prima del perfezionamento della nomina, condivisa successivamente con il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni. L'accertamento avviene al momento della designazione dell'incarico in sede di Consiglio, valutando quanto affermato nella dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui al DPR 445/2000.

Qualora sussista o insorga una situazione di inconferibilità o incompatibilità è compito del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza segnalarla.

Per tutte le misure e il loro relativo monitoraggio si rimanda agli allegati parte integrante del presente Piano.

8.5 Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali

L'art. 53 del d.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del decreto.

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è regolata dalle disposizioni dell'art. 53 del d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, "*Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato*", che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. Ciò allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali.

La L. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario. È stato pertanto aggiunto ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7). Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti, ai quali è esteso l'obbligo per le amministrazioni di comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica (art. 53, co. 12).

Il rilievo delle disposizioni dell'art. 53 ai fini della prevenzione della corruzione emerge anche considerando che il legislatore ha previsto una specifica misura di trasparenza all'art. 18 del d.lgs. 33/2013, ai sensi del quale le amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante.

Finpiemonte Partecipazioni introduce l'obbligo di richiesta, attraverso apposita circolare interna, da parte del dipendente per lo svolgimento di tali incarichi extraistituzionali, formalmente indirizzata al Consiglio di Amministrazione della Società il quale, svolti gli opportuni approfondimenti, rilascia l'autorizzazione o comunica le motivazioni del diniego.

Per tutte le misure e il loro relativo monitoraggio si rimanda agli allegati parte integrante del presente Piano.

8.6 Divieti post-employment (pantouflage)

L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 prevede che "*i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno*

esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. Rientrano pertanto in tale ambito, a titolo esemplificativo, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente. Il PNA ritiene inoltre che il rischio di preconstituirsì situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio, attraverso l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione. Pertanto, il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento. Le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflage* attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma. Inoltre, il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione del divieto non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

L'obbligo di rendere la dichiarazione per cui il soggetto privato partecipante alla gara non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, è ribadito nei bandi-tipo emanati dall'Autorità in attuazione del d.lgs. 50/2016, recante il codice dei contratti pubblici. La Società comunque prevede l'introduzione, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016. La verifica della veridicità della dichiarazione resa dall'operatore economico selezionato è in capo al Consiglio di Amministrazione.

Finpiemonte Partecipazioni prevede l'introduzione nell'avviso pubblico di reclutamento del personale apposita indicazione del divieto di *pantouflage*, come disposto dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, quale condizione ostativa al proseguimento della selezione. In caso di cessazione dal servizio o dall'incarico, la Società prevede l'introduzione di una dichiarazione da sottoscrivere, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

In conformità alla **Delibera ANAC n. 493 del 25 settembre 2024**, la Società rafforza i presidi contro le "porte girevoli":

- **Clausole Contrattuali:** Inserimento nei nuovi contratti di assunzione e nelle lettere di incarico professionale di specifiche clausole che richiamano il divieto di pantouflage e le relative sanzioni.
- **Dichiarazione in uscita:** Obbligo di sottoscrizione di una "presa d'atto" del divieto al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Per tutte le misure e il loro relativo monitoraggio si rimanda agli allegati parte integrante del presente Piano.

8.7 Formazione del personale

La formazione riveste un ruolo centrale e strategico tra le misure di prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità. Pertanto, Finpiemonte Partecipazioni ha introdotto, con riguardo alle tematiche contemplate dalla Legge 190/2012, interventi formativi ponderati in rapporto ai diversi destinatari, con l'obiettivo di rendere i soggetti consapevoli e di condividere gli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi e misure) nonché la diffusione di valori etici e di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Gli interventi formativi riguardano in modo specialistico anche tutte le attività connesse all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (predisposizione del Piano, identificazione delle aree sensibili, misure di prevenzione, pubblicazione dei dati, responsabilità, *whistleblowing*). In caso di nuove assunzioni saranno organizzati interventi formativi dedicati.

È prevista inoltre una formazione specifica, rivolta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali.

Per tutte le misure e il loro relativo monitoraggio si rimanda agli allegati parte integrante del presente Piano.

8.8 Whistleblowing

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che *"fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia"*.

Secondo le Linee Guida in materia emanate dall'ANAC con Delibera n. 6 del 28/04/2015, le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso

dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*.

In ultimo Finpiemonte Partecipazioni si è adeguata, in tema di Whistleblowing, all'ultimo d.lgs n. 24 del 2023.

Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. Il Decreto raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato, volta a una maggiore tutela del segnalante (whistleblower).

La nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere o di comunicare informazioni nonché la libertà e il pluralismo dei media. Dall'altro, è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione, la cattiva amministrazione e la prevenzione di violazioni di legge nel settore pubblico e privato.

Chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche.

Garantire la protezione dei soggetti che si espongono con segnalazioni o denunce contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il Decreto estende la tutela anche a soggetti diversi da chi segnala come il facilitatore, cioè la persona fisica che assiste una persona segnalante nel processo di segnalazione in un contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere riservata, o le persone menzionate nella segnalazione, a conferma dell'intenzione, del legislatore europeo e italiano, di creare condizioni per rendere l'istituto in questione un importante presidio per la legalità, per la concorrenza e per garantire il buon andamento e l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

Sono legittimate a segnalare le persone che operano nel contesto lavorativo di un soggetto pubblico o privato, in qualità di: dipendenti pubblici, lavoratori subordinati di soggetti del settore privato, lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o privato, collaboratori, liberi professionisti e consulenti che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o privato, volontari, tirocinanti e azionisti.

Si potranno segnalare i comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono: (i) in violazioni di disposizioni normative nazionali (illeciti amministrativi, contabili, civili o penali- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione) (ii) violazioni di disposizioni normative europee (illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea) di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività.

La disciplina in esame, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.Lgs.24/2023, **non si applica**:

- alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero

inerente ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate;

- alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al D.Lgs 24/2023 ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II del sopramenzionato decreto;
- alle segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea.

I canali di segnalazione previsti dal dal d.lgs 24/23 sono:

- a) interno (nell'ambito del contesto lavorativo);
- b) esterno (ANAC);
- c) divulgazione pubblica (tramite la stampa, mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- d) denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

In via prioritaria, i segnalanti sono incoraggiati a utilizzare il canale interno e, solo al ricorrere di certe condizioni, possono effettuare una segnalazione esterna o una divulgazione pubblica.

a) Canale interno (ambito del contesto lavorativo)

I segnalanti potranno utilizzare i seguenti canali:

- piattaforma informatica dedicata;
- servizio postale;
- incontri diretti con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).

b) Canale esterno (ANAC)

Le segnalazioni possono essere, altresì, effettuate direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nella specifica piattaforma informatica dedicata, solo laddove ricorrano le seguenti condizioni:

- il canale interno pur essendo obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dal decreto con riferimento ai soggetti e alle modalità di presentazione delle segnalazioni interne che devono essere in grado di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti tutelati;
- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito da parte della persona o dell'ufficio designati;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere ragionevolmente sulla base di circostanze concrete allegate ed informazioni effettivamente acquisibili e, quindi, non su semplici illazioni, che, se effettuasse una segnalazione interna non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse. Si pensi, ad esempio, al caso in cui la violazione richieda un intervento urgente, per salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone o per proteggere l'ambiente.

La gestione delle comunicazioni di ritorsioni nel settore pubblico e nel settore privato compete all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

c) Divulgazione (tramite stampa, mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero

elevato di persone)

Le segnalazioni possono essere, inoltre, effettuate direttamente tramite divulgazione pubblica quando:

- la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

d) Denuncia all'autorità giudiziaria o contabile

Al momento della segnalazione o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica, la persona segnalante o denunciante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate siano vere e rientrino nell'ambito della normativa.

In linea con le indicazioni già fornite da ANAC nelle LLGG n. 469/2021, si precisa che qualora il whistleblower rivesta la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, anche laddove lo stesso abbia effettuato una segnalazione attraverso i canali interni o esterni previsti dal decreto, ciò non lo esonera dall'obbligo - in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 331 c.p.p. e degli artt. 361 e 362 c.p. - di denunciare alla competente Autorità giudiziaria o contabile i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

Resta fermo che, laddove il dipendente pubblico denunci un reato all'Autorità giudiziaria ai sensi degli artt. 361 o 362 c.p. e poi venga discriminato per via della segnalazione, potrà beneficiare delle tutele previste dal decreto per le ritorsioni subite.

Le società sono tenute a garantire la riservatezza e le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione è utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità. È dato avviso alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, qualora la rivelazione dell'identità della persona segnalante e delle informazioni connesse sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché

dagli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Finpiemonte Partecipazioni si è dotata di un gestionale informatizzato attivo per i dipendenti/collaboratori/fornitori che intendono segnalare condotte illecite di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività (fatti di corruzione e altri reati contro la pubblica amministrazione o altri illeciti amministrativi). Tale piattaforma assicura l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società.

La segnalazione potrà pervenire al seguente link: <https://finpiemontepartecipazioni.whistletech.online>

L'applicativo prevede che le segnalazioni arrivino esclusivamente all'RPCT, includendo anche un sistema dedicato di segnalazioni vocali che consente una interlocuzione tra RPCT e segnalante.

La Policy Whistleblowing è stata aggiornata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 04/12/2023. Il RPCT definisce, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, appositi flussi informativi; in particolare lo stesso Organismo e il RPCT si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello nelle parti concernenti la prevenzione dei reati contro la PA.

Il RPCT monitorerà che tutte le segnalazioni pervenute tramite il canale del whistleblowing siano prese in carico e analizzate.

8.9 Trasparenza

La trasparenza, il cui fine è la realizzazione di una amministrazione pubblica maggiormente aperta verso la collettività, va intesa, secondo l'art. 1 del d.lgs. n. 33/2013, in seguito alle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/2016, come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Per un maggiore dettaglio sulle attività inerenti agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 si rimanda ad apposita sezione del presente piano, dedicata alla programmazione della trasparenza.

Per tutte le misure e il loro relativo monitoraggio si rimanda agli allegati parte integrante del presente Piano.

8.10 Codice etico

Finpiemonte Partecipazioni ha adottato un Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione, nel quale è attribuita particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il Codice Etico contiene i principi etici e le regole comportamentali cui devono attenersi tutti i dipendenti, i collaboratori (tra cui, a mero titolo di esempio, consulenti, fornitori, ecc.) e chiunque, a vario titolo, intrattenga rapporti di lavoro con la Società. Tali principi comportamentali costituiscono i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo del lavoro quotidiano. In linea generale il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, trasparenza, comunicazione e separazione dei ruoli.

Per tutte le misure e il loro relativo monitoraggio si rimanda agli allegati parte integrante del presente Piano.

9. Monitoraggio e riesame

Ai fini dell'efficace attuazione di quanto previsto nel PTPCT è indispensabile prevedere un puntuale monitoraggio circa lo stato di avanzamento delle azioni incluse nel Piano, da attivare nell'intero arco temporale coperto dallo stesso. Secondo una logica sequenziale e ciclica che favorisce il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio le risultanze del monitoraggio sono il fondamento di partenza per la progettazione futura delle misure e quindi elemento imprescindibile di miglioramento progressivo del sistema di gestione del rischio

Il monitoraggio è una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. Si possono distinguere due sotto-fasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

La responsabilità del monitoraggio del PTPCT è attribuita al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e di quanto disposto dal PNA, annualmente predisponde una relazione sulle attività di monitoraggio svolte, sugli esiti delle stesse, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano, secondo il formato standard definito dall'ANAC. La relazione è pubblicata sul sito internet di Finpiemonte Partecipazioni, nella sezione "Società trasparente", sottosezione "Disposizioni Generali-Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione".

L'attività di monitoraggio è adeguatamente pianificata e documentata nel piano di monitoraggio annuale (allegato n. 3 al presente documento) che indica:

- i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- le periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

Per poter realizzare un modello di gestione del rischio corruttivo diffuso nell'organizzazione, i responsabili delle Funzioni e i dipendenti, quando richiesto e nelle modalità specificate, hanno il dovere di fornire il supporto necessario al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT effettua un monitoraggio di secondo livello, che si inserisce nel più ampio monitoraggio della corretta attuazione del Piano, e si può avvalere della collaborazione del supporto tecnico della Funzione di Internal Audit. Inoltre, il RPCT e l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nel rispetto delle differenti responsabilità assegnate e della reciproca autonomia operativa, valutano le possibili logiche di coordinamento nei rispettivi interventi di monitoraggio, anche al fine di evitare duplicazioni e massimizzare l'efficacia dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza può convocare in qualsiasi momento il RPCT al fine di essere aggiornato in merito alle attività di presidio e monitoraggio del Piano e può decidere di invitare il RPCT, anche in forma permanente, alle adunanze dell'Organismo stesso in cui viene posta all'ordine del giorno la programmazione degli interventi di verifica su aree di rischio rilevanti in merito ai reati contro la Pubblica Amministrazione.

Con la collaborazione di tutte le funzioni e risorse presenti in Finpiemonte Partecipazioni viene assicurato il coerente monitoraggio delle misure così come richiesto nelle nuove linee guida del PNA 2022.

Il monitoraggio delle misure inoltre svolto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della

Trasparenza non si limita solo alla verifica della sola attuazione delle stesse ma contempla anche una valutazione della loro idoneità, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il principio guida della “effettività”.

Il monitoraggio delle misure costituisce l'allegato 3 del presente documento.

10. Consultazione e comunicazione

La fase di “consultazione e comunicazione” prevede il coinvolgimento dei soggetti interni (personale, organo politico, ecc.) ed esterni (cittadini, associazioni, altre istituzioni, ecc.) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione dell'amministrazione, e un'attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

La mancanza di un adeguato coinvolgimento e di una effettiva comunicazione nei confronti dei soggetti interni ed esterni alimenta il circuito vizioso dell'autoreferenzialità, con la conseguente produzione di strategie di prevenzione della corruzione inefficaci.

La fase di consultazione e comunicazione dovrebbero assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con riferimento all'analisi del contesto interno, alla valutazione e al trattamento del rischio, ha coinvolto tutta la struttura organizzativa, secondo il principio guida della “responsabilità diffusa”, specie con riferimento alla realizzazione della mappatura dei processi.

11. Gli adempimenti in materia di trasparenza di Finpiemonte Partecipazioni

La presente sezione definisce gli obiettivi e le misure organizzative adottate da Finpiemonte Partecipazioni per adempiere agli obblighi di pubblicazione, assicurando la regolarità e la tempestività della pubblicazione dei dati come previsto dalla Delibera n. 1134 del 21.11.2017, con cui l'ANAC ha approvato le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*. Gli obblighi di trasparenza sono enunciati all'art. 1 commi 15, 16, 26, 27, 32, 33 della L. 190/2012. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 sono stati apportati dei correttivi alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013. Le principali novità in materia di trasparenza riguardano:

- La nozione di trasparenza e i profili soggettivi e oggettivi (art. 1-2 e 2 bis);
- L'accesso civico (art. 5 - 5bis - 5 ter);
- La razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito internet della Società, denominata “Amministrazione Trasparente” (art.6 e seguenti).

Il nuovo principio generale di trasparenza prevede che *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la*

partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

In coerenza con la Strategia Nazionale Anticorruzione 2026-2028, la Società evolve verso un modello di trasparenza che non è solo pubblicazione di atti, ma garanzia di accessibilità totale, interoperabilità e riutilizzo del dato pubblico.

Oltre al D.Lgs. 33/2013 e al D.Lgs. 97/2016, il quadro normativo di riferimento per il triennio 2026-2028 include le recenti indicazioni dell'ANAC sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e sulla transizione verso la Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT).

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013, è stata istituita apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", sul sito internet di Finpiemonte Partecipazioni, nella quale sono pubblicati tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e le modalità per la realizzazione delle finalità della trasparenza contenute nel Piano.

È stato introdotto l'istituto dell'Accesso Civico che consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovesse trovarli nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Società.

11.1 Il Responsabile della Trasparenza di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Come enunciato nel paragrafo 3.1, il Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni, con Deliberazione del 19/09/2025, ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il dott. Massimo Groff.

Il Responsabile per la Trasparenza svolge le seguenti funzioni:

- controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza;
- controllo della regolare attuazione dell'Accesso Civico sulla base di quanto stabilito dalla vigente normativa.

L'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede inoltre l'indicazione del Responsabile della Pubblicazione, colui che ha il compito di coordinare i referenti aziendali e di raccogliere le informazioni fornite, collaborando attivamente con il Responsabile della Trasparenza. In particolare, si individua nella persona dell'Ing. Simonetti Gabriele il soggetto che coordina l'attività tecnica di caricamento, garantendo l'interoperabilità dei dati societari con le banche dati nazionali (BDNCP).

In caso di rilevato ritardo nella trasmissione dei dati, informazioni e documenti ovvero nella pubblicazione e di mancati aggiornamenti, il Responsabile della Trasparenza individua le cause e invita il Responsabile della Pubblicazione e i referenti aziendali a provvedere, assegnando loro un termine per l'adempimento.

Qualora i già menzionati soggetti non provvedano nel termine assegnato, il Responsabile della Trasparenza segnala l'inerzia, il persistente ritardo o il parziale adempimento, in relazione alla gravità, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

11.2 Obblighi di pubblicazione e Qualità dei Dati (Open Data)

Sul sito istituzionale della società nella sezione “Amministrazione trasparente” vengono pubblicati i dati ai sensi dell’Allegato 1 – “Elenco degli obblighi di pubblicazione” della Delibera n. 1134 del 21.11.2017 dell’ANAC Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024.

Nel caso in cui gli obblighi di pubblicazione dei dati non siano applicabili al contesto di Finpiemonte Partecipazioni in ragione della attività svolte e della struttura organizzativa, le relative sottosezioni non sono state riportate.

Ciascuna Funzione aziendale, per la parte di propria competenza, provvede alla raccolta e all’elaborazione dei dati, informazioni e documenti relativamente alle attività espletate soggette agli obblighi di trasparenza, e le trasmette al Responsabile della Pubblicazione.

Finpiemonte Partecipazioni effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente, in particolare dall’art. 7 del D.Lgs. 33/2013, il quale prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria siano resi disponibili in formato di tipo aperto ai sensi dell’articolo 68 del Codice dell’amministrazione digitale. Questi devono essere riutilizzabili da parte degli interessati, rispettandone l’integrità, senza ulteriori restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016 i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Alla scadenza del termine dei 5 anni i documenti, le informazioni e i dati possono comunque essere oggetto di richieste di accesso civico.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016 e dalla Determina ANAC n. 1134/2017, per evitare duplicazioni, qualora i dati, le informazioni e i documenti per cui vige l’obbligo di trasparenza si trovino già pubblicati in altre pagine del sito, vengono utilizzati collegamenti ipertestuali a dette pagine.

11.3 Accesso Civico

Gli aggiornamenti normativi disposti dal D.Lgs 97/2016 in modifica dell’art. 5 del D.Lgs. 33/2013, hanno introdotto l’istituto dell’accesso civico generalizzato quale istanza aggiuntiva alle precedenti tipologie di accesso.

L’art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall’art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a. il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale (accesso civico “*semplice*”);
- b. il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis (accesso civico “*generalizzato*”).

Per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione normativamente previsti, il legislatore ha confermato l’istituto dell’accesso civico volto ad ottenere la corretta pubblicazione dei dati rilevanti ex lege, da pubblicare all’interno della sezione “Amministrazione trasparente”.

Il responsabile del procedimento di Accesso Civico è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e

motivato nel termine di trenta giorni. Sussistendone i presupposti, il Responsabile avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Per quanto riguarda i limiti all'accesso civico, il legislatore al sopracitato art. 5-bis prevede che, fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati (ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2) è tenuta a darne comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero per via telematica. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

Inoltre, l'accesso civico può essere rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a. la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b. la sicurezza nazionale;
- c. la difesa e le questioni militari;
- d. le relazioni internazionali;
- e. la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f. la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g. il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'accesso è escluso altresì nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge. La normativa prevede comunque che, se i suddetti limiti riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti.

Nella sezione "Società trasparente", sottosezione "Altri contenuti" / "Accesso civico" è pubblicato l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo:

anticorruzione@finpiemontepartecipazioni.it.

Allegati

Allegato 1 - Mappatura dei processi

Allegato 2 - Valutazione dei rischi

Allegato 3 - Monitoraggio delle misure

Macro-area	Processo	Modalità di gestione	Responsabilità	Nota PNA 2025
INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI	Ricerca delle opportunità di investimento	Ibrida*	- Presidente - Settore Ambiente ed energia - Settore Logistica e Trasporti - Settore Territorio - Settore Turismo e Finanza - Responsabile Funzione Partecipazioni	
	Screening iniziale e autorizzazione al completamento dell'analisi	Ibrida	- Presidente - Settore Ambiente ed energia - Settore Logistica e Trasporti - Settore Territorio - Settore Turismo e Finanza - Responsabile Funzione Partecipazioni	
	Signing dei contratti e closing dell'investimento	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - Presidente - Legali esterni	
	Monitoraggio delle partecipazioni	Digitale	- Settore Ambiente ed energia - Settore Logistica e Trasporti - Settore Territorio - Settore Turismo e Finanza - Responsabile Funzione Partecipazioni	Integrazione con portale MEF
	Operazioni di disinvestimento (istruttoria, deliberazione ed esecuzione)	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - Presidente - Advisor esterni - Collegio Sindacale	
	Signing del contratto e closing dell'operazione	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - Presidente - Segreteria Societaria	
	Gestione dei rapporti con gli advisors (Ricerca e selezione dei fornitori - Formalizzazione del contratto o trasmissione dell'ordine di acquisto - Controllo dei beni e servizi approvvigionati e accettazione della prestazione)	Digitale	- Consiglio di Amministrazione - Settore Ambiente ed energia - Settore Logistica e Trasporti - Settore Territorio - Settore Turismo e Finanza - Responsabile Funzione Partecipazioni	Uso di Piattaforma dedicata
GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOCIETA' PARTECIPATE E CONTROLLATE	Monitoraggio delle società controllate, collegate e partecipate di minoranza	Digitale	- Consiglio di Amministrazione - Settore Ambiente ed energia - Settore Logistica e Trasporti - Settore Territorio - Settore Turismo e Finanza - Responsabile Funzione Partecipazioni	
	Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione delle società partecipate	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - Soggetti delegati nelle società partecipate - Segreteria societaria	
	Istruzione pratica di finanziamento e Formalizzazione del contratto e erogazione	Digitale	- Consiglio di Amministrazione - Presidente	Uso di Piattaforma dedicata
	Formalizzazione accordi di servizio; approvazione e firma del contratto	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione	

<i>Macro-area</i>	<i>Processo</i>	<i>Modalità di gestione</i>	<i>Responsabilità</i>	<i>Nota PNA 2025</i>
	Operazioni relative alla gestione straordinaria	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - Settore Ambiente ed energia - Settore Logistica e Trasporti - Settore Territorio - Settore Turismo e Finanza - Responsabile Funzione Partecipazioni	
	Operazioni di aumento del capitale sociale	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - Settore Ambiente ed energia - Settore Logistica e Trasporti - Settore Territorio - Settore Turismo e Finanza - Responsabile Funzione Partecipazioni	
	Gestione di cariche sociali presso le società controllate e/o partecipate.	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - Segreteria Societaria	

<i>Macro-area</i>	<i>Processo</i>	<i>Modalità di gestione</i>	<i>Responsabilità</i>	<i>Nota PNA 2025</i>
TENUTA DELLA CONTABILITA' GENERALE E PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	Gestione e manutenzione del Piano dei Conti	Digitale	- Funzione Amministrazione e Contabilità - Collegio Sindacale - Consiglio di Amministrazione	Uso di Piattaforma dedicata
	Tenuta dei libri contabili obbligatori	Digitale	- Società esterna (bilancio e fiscale) - Segreteria societaria	Uso di Piattaforma dedicata
	Archiviazione e registrazione delle fatture passive	Digitale	- Funzione Amministrazione e contabilità - Collegio sindacale (in caso di specifiche attività di verifica)	Uso di Piattaforma dedicata
	Emissione e registrazione delle fatture attive	Digitale	- Funzione Amministrazione e Contabilità - Collegio sindacale (in caso di specifiche attività di verifica)	Uso di Piattaforma dedicata
	Gestione dei rapporti con i professionisti terzi (ambito amministrativo)	Digitale	- Presidente; - Responsabile del procedimento di selezione - Funzione Amministrazione e Contabilità - Segreteria Societaria	Uso di Piattaforma dedicata
	Elaborazione e controllo delle informazioni fiscali necessarie alle chiusure contabili	Digitale	- Società terza (fiscalista) - Funzione Amministrazione e Contabilità - Collegio sindacale (in caso di specifiche attività di verifica)	Uso di Piattaforma dedicata
	Chiusura del periodo contabile ordinario: Raccolta ed elaborazione dei dati contabili di chiusura	Digitale	- Funzione Amministrazione e Contabilità - Collegio sindacale (in caso di specifiche attività di verifica)	Uso di Piattaforma dedicata
	Chiusura del periodo contabile ordinario: Valutazione e stima delle poste del Bilancio	Digitale	- Presidente - Funzione Amministrazione e Contabilità - Collegio sindacale (in caso di specifiche attività di verifica)	Uso di Piattaforma dedicata
	Predisposizione del progetto di bilancio	Digitale	- Presidente - Funzione Amministrazione e Contabilità - Società terza (bilancio e fiscale) - Collegio sindacale (in caso di specifiche attività di verifica)	Uso di Piattaforma dedicata
	Approvazione del Progetto di Bilancio annuale e delle situazioni contabili infrannuali	Digitale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale	Uso di Piattaforma dedicata
APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI	Ricerca e selezione dei fornitori	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - RUP	
	Formalizzazione del contratto o trasmissione dell'ordine di acquisto	Digitale	- Presidente - RUP - Funzione Segreteria Societaria	Uso di Piattaforma dedicata
	Controllo dei beni e servizi approvvigionati e accettazione della prestazione	Ibrida	- Referente funzione richiedente - RUP - Funzione Amministrazione e Contabilità - Funzione Segreteria Societaria	
	Pagamento delle fatture	Digitale	- Funzione Amministrazione e Contabilità - Procuratore speciale	Uso di Piattaforma dedicata
	Gestione omaggi e spese di rappresentanza	Digitale	- Presidente - Funzione Amministrazione e Contabilità - Singole Funzioni Aziendali	Uso di Piattaforma dedicata

Macro-area	Processo	Modalità di gestione	Responsabilità	Nota PNA 2025
GESTIONE DEI FLUSSI MONETARI E FINANZIARI	Gestione dei conti correnti bancari (Apertura di conti correnti e negoziazione condizioni - Monitoraggio delle giacenze e riconciliazioni bancarie - Validazione dei bonifici)	Digitale	- Presidente - Funzione Amministrazione e Contabilità - Procuratore speciale	Uso di Piattaforma dedicata
	Gestione della cassa	Digitale	- Funzione Gestione del Personale	Uso di Piattaforma dedicata
	Gestione degli incassi (Emissione e registrazione delle fatture attive)	Digitale	- Funzione Amministrazione e Contabilità	Uso di Piattaforma dedicata
	Gestione dei pagamenti (Pagamento delle fatture)	Digitale	- Funzione Amministrazione e Contabilità - Procuratore speciale	Uso di Piattaforma dedicata
GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione dei rapporti con Regione Piemonte	Ibrida	- Presidente - Responsabile/ Referente di Funzione - Responsabile Funzione Partecipazioni	
	Gestione dei rapporti con soggetti terzi in ambito amministrativo	Ibrida	- Presidente - Responsabile di Funzione - Società terza (fiscalista) - Funzione Amministrazione e Contabilità - Presidente - Funzione Gestione del Personale - Società terza (consulente del lavoro)	
ORGANI SOCIALI	Gestione degli adempimenti connessi alla convocazione e alle adunanze degli organi collegiali	Ibrida	- Presidente - Segretario del Consiglio di Amministrazione	
	Gestione e manutenzione dei Libri Sociali	Ibrida	- Presidente - Segreteria Societaria - Società esterna	
	Gestione dei rapporti con gli organi sociali e di controllo	Ibrida	- Presidente - Collegio Sindacale - Funzione Internal Audit - Organismo di Vigilanza	
	Definizione dei compensi organi sociali	Digitale	- Assemblea degli azionisti - Consiglio di Amministrazione	Uso di Piattaforma dedicata
	Ricezione dei fogli presenza e calcolo dei compensi dei Consiglieri	Ibrida	- Funzione Gestione del Personale	
	Pagamento dei compensi ai Consiglieri e ai Sindaci	Digitale	- Funzione Amministrazione e Contabilità - Funzione Gestione Amministrativa del Personale - Procuratore speciale	Uso di Piattaforma dedicata
GESTIONE CONTENZIOSI	Assistenza in materia di contenzioso (in sede giudiziale ed arbitrale), accordi transattivi, rinunce e concessioni	Ibrida	- Presidente - Legale esterno	
	Identificazione ed affidamento incarichi a legali esterni (Gestione dei contenziosi)	Digitale	- Consiglio di Amministrazione - Presidente (per soglie inferiori a Euro 40.000,00)	Uso di Piattaforma dedicata
	Predisposizione, controllo ed invio di dati relativi alla chiusura contabile (Fondi rischi - contenziosi)	Digitale	- Legale esterno - Funzione Amministrazione e Contabilità	Uso di Piattaforma dedicata
	Gestione del contenzioso fiscale	Digitale	- Presidente - Società terza (fiscalista) - Legale esterno	Uso di Piattaforma dedicata
	Gestione del contenzioso con il personale	Ibrida	- Presidente - Legali esterni	

Macro-area	Processo	Modalità di gestione	Responsabilità	Nota PNA 2025
RISORSE UMANE	Selezione risorse		- Consiglio di Amministrazione - Funzione Gestione del Personale	Uso di Piattaforma dedicata
	- Definizione requisiti	Ibrida		
	- Bando di ricerca	Digitale		Uso di Piattaforma dedicata
	- Nomina Commissione	Ibrida		
	- Approvazione graduatoria	Ibrida		
	Predisposizione e sottoscrizione dei contratti con il personale (Delibera del Consiglio di Amministrazione e successivi adempimenti)	Ibrida	- Consiglio di Amministrazione - Presidente - Funzione Gestione del Personale	
	Gestione anagrafica e rilevazione presenze (Assenze da lavoro e straordinari e Rilevazione delle presenze)	Digitale	- Funzione Gestione del Personale	Uso di Piattaforma dedicata
Elaborazione cedolini paga e pagamenti stipendi e contributi (Elaborazione dei cedolini - Pagamento stipendi - Versamento oneri previdenziali e assistenziali)	Digitale	- Funzione Gestione del Personale - Società terza (consulente del lavoro)	Uso di Piattaforma dedicata	
GESTIONE SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	Definizione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure preventive e protettive	Ibrida	- Datore di Lavoro - RSPP - RLS - Preposto	
	Acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie di legge	Ibrida	- Datore di Lavoro - RSPP - Preposto	
	Gestione delle attività di natura organizzativa relative alla Salute e Sicurezza sul Lavoro	Ibrida	- Datore di Lavoro - RSPP - Preposto	
	Verifica del rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici	Ibrida	- Datore di Lavoro - RSPP - Preposto	
	Vigilanza sul rispetto delle procedure sulla sicurezza da parte di lavoratori e verifica dell'efficacia delle procedure sulla sicurezza	Ibrida	- Datore di Lavoro - RSPP - Preposto	
	Supervisione delle attività di sorveglianza sanitaria (Effettuazione di visite mediche nell'ambito della sorveglianza sanitaria)	Ibrida	- Datore di Lavoro - Medico competente - RSPP - Preposto	
	Gestione delle attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro	Ibrida	- Datore di Lavoro - Preposto	
SISTEMI INFORMATIVI	Gestione dell'hardware	Digitale	- Referente interno per il sistema informativo - Società terza (consulente informatico)	Uso di Piattaforma dedicata
	Gestione dei meccanismi di sicurezza delle infrastrutture informatiche			
	Gestione degli accessi e dei sistemi di protezione della rete			
	Gestione dei backup e della business continuity			
	Sviluppo e manutenzione dei Sistemi ERP			
	Sviluppo e gestione dei software aziendali			
	Gestione degli accessi ai dati, agli applicativi aziendali e ai siti di terzi			
	Gestione dei Log			
	Gestione dei meccanismi di protezione dei dati e dei documenti informatici			
	Gestione della sicurezza fisica e degli accessi ai CED			
Servizi di help desk				
GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA	Gestione della corrispondenza (Gestione della corrispondenza in entrata - in uscita - gestione della posta elettronica - gestione della PEC)	Digitale	- Referente interno per il sistema informativo - Segreteria Societaria	Uso di Piattaforma dedicata

<i>Macro-area</i>	<i>Processo</i>	<i>Modalità di gestione</i>	<i>Responsabilità</i>	<i>Nota PNA 2025</i>
-------------------	-----------------	-----------------------------	-----------------------	----------------------

* Modalità ibrida: s'intende che il contenuto è digitale ma l'origine è analogica.

Processo	Attività	Eventi rischiosi	RISCHI ex Legge 6 novembre 2012 n. 190	INDICATORE RISCHIO livello di interesse esterno	INDICATORE RISCHIO grado di digitalizzazione tracciabilità	INDICATORE RISCHIO frequenza di anomalie procedurali	INDICATORE RISCHIO grado di discrezionalità	INDICATORE RISCHIO Efficacia storica delle misure	INDICATORE RISCHIO Indicatori di anomalie/Red Flags	Giudizio sintetico	Misure organizzative adottate per la prevenzione della corruzione
INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI	Ricerca delle opportunità di investimenti	La ricerca delle opportunità di investimento che possa coinvolgere una controparte pubblica o appartenente alla Pubblica Amministrazione Italiana/estera potrebbe favorire, anche a titolo di concorso, la realizzazione del reato di corruzione, propria/impropria, qualora ad esempio, si prometta la dazione di denaro o altra utilità allo scopo di ottenere, indebitamente, l'esito favorevole dell'opportunità di investimento.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 314 c.p. Peculato	medio	medio	basso	medio	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Divieti post-employment (pantouflage) - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Signing dei contratti e closing dell'investimento	Le attività inerenti al signing dei contratti e closing dell'investimento con una controparte pubblica o appartenente alla Pubblica Amministrazione potrebbero favorire la realizzazione, anche a titolo di concorso, del reato di corruzione (propria/impropria), qualora ad esempio, si provveda alla dazione di denaro o altra utilità allo scopo di ottenere, indebitamente, l'esito favorevole della negoziazione.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione	medio	medio	basso	medio	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Divieti post-employment (pantouflage) - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Operazioni di disinvestimento (strutturale, deliberazione ed esecuzione)	La ricerca delle opportunità di exit che possa coinvolgere una controparte pubblica o appartenente alla Pubblica Amministrazione potrebbe favorire, anche a titolo di concorso, la realizzazione del reato di corruzione, propria/impropria, qualora ad esempio si prometta la dazione di denaro o altra utilità allo scopo di ottenere, indebitamente, l'esito favorevole dell'opportunità di exit. La ricerca delle opportunità di exit che possa coinvolgere una controparte potrebbe favorire la realizzazione del reato di corruzione tra privati, qualora ad esempio si prometta la dazione di denaro o altra utilità allo scopo di ottenere, indebitamente, l'esito favorevole dell'opportunità di exit.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione c) art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio d) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	medio	medio	basso	medio	basso	Tempi di istruttoria eccessivamente contrari rispetto alla complessità dell'operazione.	medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Divieti post-employment (pantouflage) - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Gestione dei rapporti con gli advisors (Ricerca e selezione dei fornitori - Formalizzazione del contratto o trasmissione dell'ordine di acquisto - Controllo dei beni e servizi approvvigionati e accettazione della prestazione)	La gestione dei rapporti con gli advisor, coinvolti nelle operazioni di investimento/disinvestimento, potrebbe presentare profili di rischio strumentali alla commissione, anche a titolo di concorso, del reato di corruzione (propria/impropria) nel caso in cui, ad esempio, in fase di identificazione del professionista: - fosse selezionato, in assenza dei requisiti necessari, un professionista gradito ad un soggetto pubblico o assimilabile al fine di ottenere da questi indebiti vantaggi; - fossero accettate/firmate offerte a condizioni di acquisto del servizio ingiustificatamente favorevoli a fornitori graditi a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o assimilabili al fine di ottenere indebiti vantaggi; - fossero accettate/firmate offerte a fronte di prestazioni inesistenti o per importo superiore rispetto a quanto dovuto al fine di creare una disponibilità da utilizzare a fini corruttivi.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione c) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione d) art. 319-quadro c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità	medio	basso	basso	medio	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Verifica dell'inosservanza di cause di inconfirmità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013 - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOCIETA' PARTECIPATE E CONTROLLATE	Istruzione pratica di finanziamento e Formalizzazione del contratto e erogazione	La gestione dei finanziamenti infragruppo potrebbe favorire, anche a titolo di concorso, la realizzazione del reato di corruzione, propria/impropria, qualora la Società prometta la dazione di denaro o altra utilità allo scopo di ottenere, indebitamente, l'esito favorevole dell'istruzione della pratica al fine di ottenere l'erogazione del finanziamento.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione	medio	medio	basso	medio	basso	Mancata ricezione periodica dei flussi informativi/bilanci dalle controllate.	medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Verifica dell'inosservanza di cause di inconfirmità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013 - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione delle società partecipate	La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione delle società partecipate ed in generale la gestione dei rapporti con le società partecipate/controllate potrebbe favorire, anche a titolo di concorso con la società partecipata/controllata, la realizzazione del reato di corruzione, propria/impropria, qualora ad esempio, si prometta la dazione di denaro o altra utilità allo scopo di ottenere, indebitamente, atti, autorizzazioni, licenze, permessi relativi alla società controllata e/o partecipata.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione	medio	medio	basso	medio	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Verifica dell'inosservanza di cause di inconfirmità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013 - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
TENUTA DELLA CONTABILITA' GENERALE E PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	Predisposizione del progetto di bilancio	La predisposizione del progetto di Bilancio civilistico e delle situazioni contabili infrannuali potrebbe generare il rischio di commissione, anche in concorso con altre Funzioni, del reato di corruzione, propria/impropria, nonché del reato di false comunicazioni sociali e tipicamente di falso in Bilancio qualora ad esempio, si prometta la dazione di denaro o altra utilità allo scopo di ottenere, indebitamente, l'alterazione delle informazioni sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria ovvero di impedire o anche semplicemente ostacolare (ad esempio, attraverso l'occultamento o la manomissione di documenti o informazioni relative alla predisposizione dei progetti di bilancio) l'attività di verifica e controllo istituzionalmente in capo agli organi sociali.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 314 c.p. Peculato	medio	basso	basso	medio	basso	Persistenza di crediti o debiti verso soci/partecipate non giustificati da accordi contrattuali	medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
	Gestione dei rapporti con i professionisti terzi (ambito amministrativo)	Le attività di selezione di professionisti terzi (per l'assistenza in materia di bilancio, fiscale e tributario) potrebbero presentare profili di rischio strumentali alla commissione, anche in concorso con altre Funzioni, del reato di corruzione nel caso in cui, ad esempio, a causa di non adeguate verifiche: - fosse selezionato, in assenza dei requisiti necessari, un professionista gradito ad un soggetto pubblico o assimilabile - fossero accettate/firmate offerte a condizioni di acquisto del servizio ingiustificatamente favorevoli a fornitori graditi a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o assimilabili al fine di ottenere indebiti vantaggi; - fossero accettate/firmate offerte a fronte di prestazioni inesistenti o per importo superiore rispetto a quanto dovuto al fine di creare una disponibilità da utilizzare a fini corruttivi	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione c) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione d) art. 319-quadro c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità	medio	basso	basso	medio	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI	Ricerca e selezione dei fornitori	L'attività di identificazione, selezione e gestione dell'anagrafica dei fornitori potrebbe presentare profili di rischio strumentali alla commissione, anche a titolo di concorso con altre Funzioni aziendali, del reato di corruzione, propria o impropria, nel caso in cui, a causa di non adeguate verifiche in fase di identificazione del fornitore: - fosse selezionato, in assenza dei requisiti necessari, un fornitore gradito ad un soggetto pubblico o assimilabile al fine di ottenere da questi indebiti vantaggi; - fossero accettate/firmate offerte, a condizioni ingiustificatamente favorevoli, di fornitori graditi a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o assimilabili al fine di ottenere indebiti vantaggi; - fossero accettate/firmate offerte a fronte di prestazioni/beni inesistenti o per importo superiore rispetto a quanto dovuto al fine di creare una disponibilità da utilizzare a fini corruttivi.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 314 c.p. Peculato c) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio e) art. 353 bis c.p.	medio	basso	basso	medio	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Formalizzazione del contratto o trasmissione dell'ordine di acquisto	La stipulazione dell'accordo quadro/contratto o trasmissione dell'ordine di acquisto potrebbe presentare profili di rischio strumentali alla commissione del reato di corruzione propria e impropria, nel caso in cui, ad esempio: - fossero accettate/firmate offerte/contratti a condizioni di acquisto del bene/servizio ingiustificatamente favorevoli a fornitori graditi a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o assimilabili al fine di ottenere indebiti vantaggi; - fossero accettate/firmate offerte/contratti a fronte di prestazioni/beni inesistenti o per importi superiori rispetto a quanto dovuto al fine di creare una riserva finanziaria da utilizzare a fini corruttivi.	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione b) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio c) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio d) art. 353 c.p.	medio	basso	basso	basso	basso	Ricorso reiterato ad affidamenti diretti sotto soglia o procedure d'urgenza	medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Controllo dei beni e servizi approvvigionati e accettazione della prestazione	L'attività di verifica della corretta erogazione del servizio/ricevimento del bene potrebbe essere strumentale alla realizzazione del reato di corruzione propria e impropria, ad esempio attraverso la falsa attestazione del ricevimento di prestazioni ovvero di beni inesistenti (del tutto o in parte) al fine di creare una provvista da destinare a scopi corruttivi.	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione b) art. 319 c.p.	basso	medio	basso	basso	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Pagamento delle fatture	Il ricevimento fattura ed il benestare al pagamento potrebbe presentare profili di rischio strumentali alla commissione del reato di corruzione propria e impropria nel caso in cui, ad esempio, fossero accettate fatture e effettuati benestanti al pagamento a fronte di prestazioni/beni inesistenti o per importi superiori rispetto a quanto dovuto al fine di creare una riserva finanziaria da utilizzare a fini corruttivi	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione b) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	medio	basso	basso	basso	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Gestione omaggi e spese di rappresentanza	L'erogazione di omaggi, liberalità o sponsorizzazioni a vantaggio di un soggetto pubblico o di soggetti da lui indicati può essere strumentale alla realizzazione del reato di corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, in quanto può costituire la contropartita del compimento o dell'omissione di un atto del suo ufficio.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione	medio	medio	basso	medio	basso	Anomalie nei tempi di vincolo delle fidejussioni rispetto alle scadenze contrattuali	basso	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
GESTIONE DEI FLUSSI MONETARI E FINANZIARI	Gestione della cassa	La gestione della piccola cassa potrebbe presentare profili di rischio strumentali alla realizzazione, anche in concorso con altre Funzioni, del reato di corruzione, in quanto una gestione impropria della stessa potrebbe rappresentare l'occasione per la creazione di disponibilità liquide occulte.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione	medio	basso	basso	medio	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Gestione degli incassi (Emissione e registrazione delle fatture attive)	La gestione amministrativa del cliente potrebbe presentare profili di rischio strumentali alla realizzazione, anche a titolo di concorso con altre Funzioni aziendali, del reato di corruzione, propria o impropria, di funzionari pubblici o persone segnalate, gradite o comunque vicine alla Pubblica Amministrazione, attraverso, ad esempio, l'attuazione di procedure di recupero crediti favorevoli alla stessa Pubblica Amministrazione o al soggetto segnalato dalla Pubblica Amministrazione (il debitore della società) o il passaggio a sofferenza e/o perdita del credito medesimo in assenza dei requisiti previsti dalla procedura del recupero crediti.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione c) art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio d) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	medio	basso	basso	basso	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Gestione dei pagamenti (Pagamento delle fatture)	Le attività di gestione dei pagamenti potrebbero rappresentare l'occasione per la realizzazione, anche in concorso con altre Funzioni, del reato di corruzione in quanto una gestione impropria degli stessi potrebbe rappresentare l'occasione per la creazione di disponibilità liquide, ad esempio attraverso la fatturazione e il pagamento a fronte di prestazioni inesistenti o per importi superiori rispetto a quanto dovuto, da utilizzare a fini corruttivi.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione c) art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio	medio	basso	basso	basso	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione dei rapporti con Regione Piemonte e la Guardia di Finanza	La gestione dei rapporti con rappresentanti dell'amministrazione finanziaria e con la Gdf potrebbe presentare un profilo di rischio in relazione alla commissione, anche a titolo di concorso con altre Funzioni aziendali, del reato di corruzione, propria o impropria, ad esempio, attraverso l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità indebita, ad un Funzionario Pubblico nell'ambito di una visita ispettiva, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione	medio	medio	basso	medio	basso	Erogazione di contributi o sponsorizzazioni a enti o associazioni riconducibili a esponenti politici o funzionari pubblici	medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
ORGANI SOCIALI	Definizione dei compensi organi sociali	L'attività di definizione dei compensi organi sociali potrebbe essere strumentale alla commissione, anche a titolo di concorso, dei reati di corruzione, propria o impropria, nel caso in cui, ad esempio, venga stabilita una retribuzione (o un bonus o benefit) non in linea con le politiche aziendali e con la normativa vigente in materia.	a) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	basso	medio	basso	basso	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Verifica dell'inosservanza di cause di inconfirmità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013 - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
	Ricezione dei fogli presenza e calcolo dei compensi dei Consiglieri	La rilevazione presenze potrebbe essere strumentale alla commissione, anche a titolo di concorso, del reato di corruzione, propria o impropria, ad esempio nel caso in cui siano inserite presenze e calcolati compensi ai Consiglieri non dovuti al fine di creare una disponibilità o di utilizzare un'attività a fini corruttivi.	a) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	basso	medio	basso	basso	basso	Verbalità di seduta eccessivamente sintetiche su decisioni che comportano impegni economici rilevanti	basso	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
	Pagamento dei compensi ai Consiglieri e ai Sindaci	L'elaborazione dei compensi e pagamenti stipendi e contributi potrebbe presentare un profilo di rischio in relazione alla commissione, anche a titolo di concorso, del reato di corruzione, propria o impropria, ad esempio nel caso in cui sia riconosciuto un compenso non dovuto al fine di creare una disponibilità finanziaria da utilizzare a fini corruttivi.	a) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	basso	medio	basso	basso	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
GESTIONE CONTENZIOSI	Assistenza in materia di contenzioso (in sede giudiziale ed arbitrale), accordi transattivi, rinunce e concessioni	L'attività di assistenza in materia di contenzioso (in sede giudiziale ed arbitrale), accordi transattivi, rinunce e concessioni manifesta profili di rischio legati alle fattispecie di reato di: - corruzione in atti giudiziari anche attraverso consulenti legali, ad esempio, in occasione dei rapporti con l'autorità amministrativa e giudiziaria al fine di ottenere un esito favorevole del processo per la Società, pur in assenza dei presupposti - corruzione, propria o impropria, anche attraverso consulenti legali, dell'eventuale controparte Pubblica Amministrazione (incluso membri o funzionari delle Comunità europee o di Stati esteri) attraverso ad esempio accordi, rinunce e concessioni al fine di favorire la Società nella controversia pendente pur in assenza dei presupposti.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione c) art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio d) art. 343 c.p. Ostraggio a un magistrato in udienza	medio	medio	basso	basso	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
	Identificazione ed affidamento incarichi legali esterni (Gestione dei contenziosi)	L'identificazione ed affidamento di incarichi professionali a legali esterni potrebbe presentare profili di rischio strumentali alla commissione, anche a titolo di concorso, del reato di corruzione, propria o impropria, nel caso in cui, ad esempio, a causa di non adeguate verifiche in fase di identificazione del professionista: - fosse selezionato, in assenza dei requisiti necessari, un professionista gradito ad un soggetto pubblico o assimilabile al fine di ottenere da questi indebiti vantaggi; - fossero accettate/firmate offerte a condizioni di acquisto del servizio ingiustificatamente favorevoli a fornitori graditi a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o assimilabili al fine di ottenere indebiti vantaggi; - fossero accettate/firmate offerte a fronte di prestazioni inesistenti o per importo superiore rispetto a quanto dovuto al fine di creare una disponibilità da utilizzare a fini corruttivi.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione c) art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio d) art. 343 c.p. Ostraggio a un magistrato in udienza	medio	medio	basso	medio	basso	Accordi transattivi o rinunce conclusi con scostamenti rilevanti rispetto ai pareri dei legali esterni	medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
	Gestione del contenzioso con il personale	L'attività di gestione dei contenziosi con il personale manifesta profili di rischio legati alle fattispecie di reato di corruzione in atti giudiziari, ad esempio, tramite consulenti legali, in occasione dei rapporti con l'autorità amministrativa e giudiziaria al fine di ottenere un esito favorevole per la Società del processo legale in corso pur in assenza dei presupposti.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istituzione alla corruzione	medio	medio	basso	basso	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
RISORSE UMANE	Ricerca e valutazione dei candidati (Selezione risorse)	La ricerca e valutazione dei candidati potrebbe essere strumentale alla commissione, anche a titolo di concorso con altre Funzioni aziendali, del reato di corruzione, propria o impropria, nel caso in cui, ad esempio, venga selezionato un soggetto gradito a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione al fine di ottenere un vantaggio.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione c) art. 319 c.p.	medio	medio	basso	medio	basso		medio	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Astensione in caso di conflitto di interessi - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Divieti post-employment (pantouflage) - Formazione del personale

Processo	Attività	Eventi rischiosi	RISCHI ex Legge 6 novembre 2012 n. 190	INDICATORE RISCHIO livello di interesse esterno	INDICATORE RISCHIO grado di digitalizzazione tracciabilità	INDICATORE RISCHIO frequenza di anomalie procedurali	INDICATORE RISCHIO grado di discrezionalità	INDICATORE RISCHIO Efficacia storica delle misure	INDICATORE RISCHIO Indicatori di anomalie/Red Flags	Giudizio sintetico	Misure organizzative adottate per la prevenzione della corruzione
	Predisposizione e sottoscrizione dei contratti con il personale	L'attività di predisposizione e sottoscrizione dei contratti con il personale potrebbe essere strumentale alla commissione, anche a titolo di concorso, del reato di corruzione, propria o impropria, nel caso in cui, ad esempio, venga stabilita per un soggetto una retribuzione (o un bonus o benefit) non in linea con le politiche aziendali e con quelle di mercato al fine di creare una disponibilità o di utilizzare un'utilità a fini corruttivi.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione c) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio d) art. 640, comma 2, n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o delle comunità europee e) art. 314 c.p. Peculato	medio	medio	basso	basso	basso	Assunzioni di soggetti che hanno avuto rapporti professionali recenti con l'ente (rischio Pantouflage)	medio	- Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
	Gestione assenze da lavoro e straordinari e rilevazione presenze	La gestione dell'anagrafica e del sistema di rilevazione presenze potrebbe essere strumentale alla commissione, anche a titolo di concorso, del reato di corruzione, propria o impropria, nel caso in cui sia inserito in anagrafica personale non effettivamente dipendente della società e/o vicino ad un funzionario pubblico, e gli sia quindi riconosciuta una retribuzione non dovuta al fine di ottenere un indebito trattamento di favore.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione c) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio d) art. 640, comma 2, n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o delle comunità europee e) art. 314 c.p. Peculato	basso	basso	basso	basso	basso			
	Elaborazione cedolini paga e pagamenti stipendi e contributi	L'elaborazione cedolini paga e pagamenti stipendi e contributi potrebbe presentare un profilo di rischio in relazione alla commissione, anche a titolo di concorso, del reato di corruzione, propria o impropria, ad esempio nel caso in cui sia riconosciuta ad un dipendente una retribuzione non dovuta al fine di creare una disponibilità finanziaria da utilizzare a fini corruttivi.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione c) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	basso	basso	basso	basso	basso			
GESTIONE SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	Acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie di legge	L'acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie di legge potrebbe presentare un profilo di rischio in relazione alla commissione, anche a titolo di concorso con altre funzioni aziendali, del reato di corruzione, propria o impropria, ad esempio, attraverso l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità indebita, ad un Funzionario Pubblico nell'ambito di un procedimento autorizzativo o nella richiesta di certificazione obbligatoria, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare le eventuali carenze e/o mancanze riscontrate nel iter processuale.	a) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	basso	basso	basso	basso	basso	Acquisto di DPI (Dispositivi di Protezione) a prezzi significativamente superiori alla media di mercato	basso	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza
SISTEMI INFORMATIVI	Gestione dei sistemi informativi	L'accesso al sistema informativo della Società potrebbe presentare un profilo di rischio in relazione all'accesso effettuato in un contesto corruttivo per motivi al di fuori dei compiti d'ufficio e preordinato all'adempimento dell'illecito accordo con il terzo.	a) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	basso	basso	basso	basso	basso	Accessi non autorizzati o fuori orario ai database critici	basso	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza - Antiriciclaggio
GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA	Gestione della corrispondenza in entrata - gestione della posta elettronica - gestione della PEC	La gestione della corrispondenza potrebbe presentare un profilo di rischio in relazione alla protocollazione della posta in arrivo, in particolare si potrebbe configurare il reato di corruzione da parte degli operatori economici in merito alla gestione dei plichi di gara ad esempio in caso di ritardo nella presentazione della gara rispetto al termine previsto dal bando e nella manomissione dei plichi.	a) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	basso	basso	basso	basso	basso	Presenza di plichi o documenti sensibili non protocollati in entrata o in uscita.	basso	- Rotazione ordinaria/segregazione compiti - Rotazione straordinaria - Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali - Formazione del personale - Codice Etico - Whistleblowing - Trasparenza

N.	Misure organizzative adottate per la prevenzione della corruzione	Responsabilità	Target	Indicatori di monitoraggio	Tempi di realizzazione
1	Rotazione ordinaria del personale o misure alternative	- Consiglio di Amministrazione - RPCT	La rotazione ordinaria non è attualmente applicata in Finpiemonte Partecipazioni, tenuto conto delle ridotte dimensioni della stessa in termini di personale impiegato, nonché delle competenze professionali del personale stesso connesse alla rilevante specificità delle attività svolte. In luogo della rotazione, viene attuata la "segregazione" dei compiti e delle competenze. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua pertanto la verifica della effettiva separazione dei ruoli e delle responsabilità tra le diverse Funzioni aziendali.	Verifica dell'effettiva separazione dei ruoli	31/12/2026
2	Rotazione straordinaria	- Consiglio di Amministrazione - RPCT	Introduzione tramite circolare interna dell'obbligo in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali di segnalare immediatamente l'avvio di tali procedimenti. Formalizzazione di una procedura/linee guida per disciplinare le azioni da intraprendere al verificarsi di procedimenti penali e/o rinvii a giudizio per reati contro la Pubblica Amministrazione nei confronti di dirigenti o dipendenti aziendali, compatibilmente con la natura giuridica di Finpiemonte e nel rispetto della contrattazione collettiva	n. rotazioni straordinarie/n. comunicazioni procedimenti penali ricevute	31/12/2026
3	Astensione in caso di conflitto di interessi	- dipendenti - RUP - RPCT	Acquisizione dichiarazione per il 100% delle procedure di investimento e disinvestimento.	n. dichiarazioni acquisite/ n. operazioni di investimento-disinvestimento deliberate	31/12/2026
4	Accertamento dell'assenza di conflitto di interessi con riguardo ai consulenti	- Consiglio di Amministrazione - RPCT	E' prevista una clausola all'interno della lettera di incarico che preveda l'obbligo per i consulenti di dichiarare situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali.	- n. segnalazioni pervenute/situazioni conflitto interesse accertate	31/12/2026
5	Verifica dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013	- Consiglio di Amministrazione - RPCT	Acquisizione della documentazione in merito alla insussistenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità previste da D.lgs. 39/2013 per le posizioni dirigenziali. Monitoraggio delle verifiche svolte in merito alla veridicità della dichiarazione resa dall'interessato, effettuate tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae e dei fatti notori comunque acquisiti.	n. controlli effettuati/incarichi affidati	31/12/2026
6	Svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali	- Consiglio di Amministrazione - RPCT	Monitoraggio delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione in merito alle richieste di autorizzazione allo svolgimento di attività e incarichi extra istituzionali da parte dei dipendenti della Società.	n. richieste accettate/ n. richieste pervenute	31/12/2026
7	Divieti post-employment (pantouflage)	- Consiglio di Amministrazione - Funzione Gestione del personale - RPCT	Inserimento clausola divieto pantouflage nel 100% dei nuovi contratti	- Verifica della presenza della dichiarazione da sottoscrivere in caso nuova assunzione e in caso di cessazione dal servizio o dall'incarico - Verifica della presenza della clausola nei bandi e negli avvisi di selezione	31/12/2026
8	Formazione del personale	- Consiglio di Amministrazione - RPCT - Funzione Gestione del personale - dipendenti	Formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione.	n. presenze al corso di formazione/n. totale dipendenti	31/12/2026
9	Whistleblowing	- RPCT	Verifica sulla conoscenza dei dipendenti del canale digitale e sulla sua sicurezza crittografica	Esecuzione di n. 1 survey interna sulla conoscenza del canale e n. 1 test di sicurezza informatica	31/12/2026
10	Trasparenza	- RPCT - Responsabile Pubblicazione dati - Funzioni competenti	Popolamento automatico BDNCP per il 100% dei contratti digitali censiti in All. 1.	n. contratti correttamente pubblicati in automatico su PUT/n. contratti totali	31/12/2026
11	Codice etico	- Consiglio di Amministrazione - RPCT - Funzione Gestione del personale - dipendenti - Consiglio di Amministrazione	Formazione dei dipendenti in materia di diffusione dei principi etici e di legalità	n. presenze al corso di formazione/n. totale dipendenti	31/12/2026
12	Titolare Effettivo	- Consiglio di Amministrazione - RPCT - Funzione Gestione del personale	Formazione del personale ai fini della corretta applicazione della normativa relativa all'antiriciclaggio per raccogliere e tenere aggiornato il dato sui titolari effettivi	n. presenze al corso di formazione/n. totale dipendenti n. corsi erogati	31/12/2026